



UNIONE DEI COMUNI MEDIO AGRI

COMUNI di MISSANELLO – ROCCANOVA- SAN CHIRICO RAPARO- SANT'ARCANGELO

Via L. Da Vinci 85038 SANT'ARCANGELO

Oggetto: Art.170 del TUEL. Documento Unico di Programmazione periodo 2022-2024. Adempimenti connessi.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

n. 2 del 27/10/2023

L'anno **duemilaventitre**, il giorno 27 del mese di ottobre , alle ore 11:10, si è riunito **il Consiglio dell'Unione dei Comuni del Medio Agri , in adunanza ordinaria di prima convocazione**

Cognome e nome	Pres.	Ass.	Cognome e nome	Pres.	Ass.
Sinisgalli Filippo	X		Gravino Pasquale	X	
La Grotta Salvatore	X		Emanuele Luisa	X	
Greco Rocco		X	Di Leo Savina Rosa		X
Cirigliano Vincenzo	X		Cataldi Pasquale	X	
Cavallo Nicola	X		Camillotto Margherita	X	
D'Andrea Vincenzo	X		Continanza Antonio		X
Stipo Carlo	X		Berardone Leonardo	X	
Parisi Vincenzo Nicola	X		Mastrolorenzo Erica	X	
Greco Rocco (nt.'73)	X				
TOTALE: PRESENZE N. 14			ASSENZE N. 3		

Risultato legale il numero degli intervenuti, l'arch. Filippo Sinisgalli , in qualità di Presidente , dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

- Partecipa con funzioni consultive, di assistenza e verbalizzazione, da remoto in videoconferenza, il Segretario dell'Unione Dott.ssa Silvana Noto.

Premesso che

- sulla proposta della presente deliberazione, ha espresso parere favorevole allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale : il responsabile del settore finanziario, (art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1
- del D.lgs. n. 267/2000), attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ed il mantenimento degli equilibri finanziari e della copertura finanziaria art. 49, c.1 ed art.li 147 c.1 e 147 bis, c.1 del D.lgs. n. 267/2000);

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO l'art. 170 del D.lgs. n.267/2000, il quale dispone quanto segue:

1. "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione;

VISTO l'art. 174 del D.lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità armonizzato, predisposto ai sensi dell'art. 152, del D.Lgs n. 267/2000, adeguato ai principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118;

CONSIDERATO che i punti 8.1 e 8.2 dell'allegato 4.1 del D.lgs. n. 118/2011, stabiliscono i contenuti del DUP ordinario, mentre il punto 8.4 quelli del DUP semplificato;

VISTA la proposta di deliberazione del Presidente dell'Unione;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione per le motivazioni di fatto e di diritto nella stessa riportate;

VISTO il parere dell'organo di revisione contabile n. 3 del 21/10/2023 (Prot. n. 3100 del 24/10/2023);

VISTI E ACQUISITI i pareri favorevoli, ai sensi degli art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

Terminata la discussione, il Presidente indice la votazione per alzata di mano, il cui esito proclamato è il seguente: Presenti 14, Votanti 14, Favorevoli 13, Astenuti 1 (Parisi Vincenzo Nicola)

DELIBERA

- di prendere atto di quanto enunciato in premessa;
- di approvare sulla base delle considerazioni espresse in premessa, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione semplificato periodo 2022-2024, redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8 del principio contabile applicato, contenente la programmazione di Bilancio;
- di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo, al Responsabile del Servizio finanziario;
- di precisare che il presente provvedimento, ai sensi dell'art.125 del D.lgs. 267/2000, contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on-line;
- di dichiarare la stessa, in relazione all'urgenza di provvedere agli adempimenti conseguenti, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e ss. mm. ii..

Letto confermato e sottoscritto

Il segretario dell'Unione

Il presidente

f.to Arch. Filippo Sinisgalli

F.to dott.ssa Silvana Noto

Certificato di pubblicazione

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio dell'Unione Medio Agri dal 06/11/2023 vi rimarrà pubblicata per 15 (quindici) giorni consecutivi fino al 21.11.2023 dell'art.124, primo comma, del T.U.E.L.

Il Segretario dell'Unione

F.to dott.ssa Silvana Noto

Il responsabile del servizio

Visti gli atti di ufficio

Attesta

che la presente deliberazione

X è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma, T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni);

è divenuta esecutiva in data _____ essendo trascorsi dieci giorni dalla su indicata data di inizio pubblicazione (art. 134, 3° comma, del T.U.E.L. e successive modifiche ed integrazioni).

Sant'Arcangelo, lì

Il Segretario dell'Unione

F.to dott.ssa Silvana Noto

E 'copia conforme all'originale e si rilascia per uso:

- **amministrativo**
- **di ufficio**
- **consentito dalla legge**

Sant'Arcangelo, lì 06 .11.2023



Comune
di
Missanello



Comune
di
Roccanova



Comune
di
San Chirico Raparo



Comune
di
Sant'Arcangelo

UNIONE DEI COMUNI MADIOAGRI

COMUNI DI MISSANELLO-ROCCANOVA-SAN CHIRICO RAPARO-SANT'ARCANGELO

Via L. Da Vinci 85038 SANT'ARCANGELO

D.U.P. 2022/2024

L' **"Unione dei Comuni Medio Agri"** è stata costituita il 3 gennaio 2017 con l'approvazione, da parte dei comuni di Missanello, Roccanova, san Chirico Raparo e Sant'Arcangelo, dell'Atto Costitutivo e dello Statuto. Successivamente, nel dicembre 2019 si è proceduto all'affidamento del servizio di tesoreria alla Banca Monte Pruno e l'ottenimento dalla Regione Basilicata di un contributo per il funzionamento e la gestione di euro 50.000,00 ai sensi della legge regionale n. 23/2018- "F.U.A.L. e fondo per le Unioni e le fusioni dei Comuni".

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. **La programmazione nel contesto normativo**

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

2. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato GRECO ROCCO

linea di mandato consiliatura 2018 -2023

Linea di mandato

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	Servizi istituzionali, generali e di gestione Servizi istituzionali, generali e di gestione
Fondi e accantonamenti	Fondi e accantonamenti
Anticipazioni finanziarie	Anticipazioni finanziarie
Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

[Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio.]

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

3. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i seguenti limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228, pertanto:

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

L'ECONOMIA NAZIONALE E LOCALE

Contesto nazionale

L'Italia è stata una delle nazioni più pesantemente colpita dal Covid-19, in particolare durante la fase più acuta: il secondo trimestre 2020. L'alto numero di vittime causato dalla diffusione del virus e il rischio di un possibile collasso del sistema sanitario a livello nazionale hanno portato ad una fase di lock down totale, durato dieci settimane, che ha avuto un impatto molto pesante sulla produzione. Per il 2020 l'OECD stima una riduzione del PIL di almeno il -10,5%, mentre per il 2021 il rimbalzo atteso è di +5,4%. I dati congiunturali pubblicati dal Centro Studi Confindustria, aggiornati al terzo trimestre 2020, indicano un trend di ripresa ancora debole e soggetto ancora a molti elementi di incertezza. Il settore turistico ha subito una forte riduzione nel periodo estivo con il -50% di presenze causato principalmente dal sostanziale blocco dei flussi turistici dall'estero e questo traina al ribasso l'intero comparto dei servizi. L'industria segna ancora 1615-10% rispetto ai livelli pre-Covid, frenata dal lento recupero sul fronte delle esportazioni (complessivamente -15%) e da una domanda interna ancora debole a causa del contesto di forte incertezza. Il dato dell'occupazione segna -471 mila unità dall'inizio della crisi con timido segnale di ripresa nel periodo estivo. Su questo fronte sono da ricordare le misure adottate dal governo riguardo al blocco dei licenziamenti fino a fine 2020, nonché l'ampio impiego della Cassa Integrazioni Guadagni.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

Ovviamente il tutto mixato con lo stato di emergenza covid-19 che ha determinato un rallentamento dell'economia nazionale sia nel primo che secondo semestre 2020 stimato dalla Banca d'Italia in un -9,4% di PIL.

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti del disegno di legge di bilancio 2021/2023 e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente.

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana si è rafforzata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale. Ciò emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate. Nei tre trimestri più recenti il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale di circa lo 0,4 per cento; il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento. Sul fronte del lavoro, nella prima metà dell'anno gli occupati sono cresciuti dell'1,1 per cento su base annua, mentre le ore lavorate sono aumentate del 2,8 per cento.

Purtroppo le previsioni elaborate nel 2020 stanno facendo in conto con il disastro dell'emergenza Sars- Cov-2. In effetti le nuove previsioni non lasciano sperare nulla di buono, almeno nel breve periodo.

Previsioni economiche di primavera 2020: una recessione profonda e disomogenea, una ripresa incerta PIL Italia -9,4% nel 2020.

Secondo le previsioni economiche della Commissione Europa aggiornate a maggio, l'economia dell'UE 27 dovrebbe contrarsi del -7,4% nel 2020 e crescere del +6,1% nel 2021. Previsioni che sono state riviste al ribasso di ben 9 punti percentuali rispetto a quelle formulate nell'autunno 2019.

Tutti i 27 Paesi avranno il "segno meno" davanti agli indici di crescita riferiti al 2020, in particolare l'Italia è penultima (seguita soltanto dalla Grecia) con un PIL in calo del -9,5% nel 2020 e in risalita del +6,5% nel 2021.

La Spagna affianca l'Italia, con un calo del PIL del -9,4% nel 2020, mentre per la Germania la contrazione è meno profonda (-5,9%), così come per la Francia (-8,2%).

In Italia forte calo di consumi, investimenti ed export, aumento disoccupazione

Le misure legate al lockdown hanno frenato improvvisamente i consumi privati italiani, previsti in calo del -10,9% nel 2020 e in ripresa nel 2021 (+7,3%). Il crollo della domanda e l'elevata incertezza si accompagneranno a un forte calo degli investimenti, pari al -14,2% nel 2020 e un rimbalzo del +13,0% nel 2021.

Il contributo dell'export, dopo una forte flessione nell'anno in corso (-13,0%), tornerà positivo nel 2021 (+10,5%) in linea con l'andamento del commercio mondiale.

Sul fronte del mercato del lavoro, la disoccupazione toccherà l'11,8% nel 2020 e riscenderà al 10,7% nel 2021.

Peggioramenti nel disavanzo e nel debito pubblico

Le misure fiscali messe in atto dagli Stati membri determineranno un peggioramento dei conti pubblici: secondo le previsioni il disavanzo pubblico aggregato dell'UE 27 passerà da appena lo 0,6% del PIL del 2019 all'8,3% nel 2020, prima di scendere al 3,6% nel 2021 e il rapporto debito pubblico/PIL nell'UE aumenterà dal 79,4% del 2019 al 95,1% quest'anno, per poi scendere al 92,0% l'anno prossimo.

Il deficit in Italia, che negli ultimi anni è stato ridotto all'1,6% in rapporto al PIL, toccherà nel 2020 quota 11,1%, per poi ridursi al 5,6% nel 2021, ben al di sopra della soglia del 3%.

Ai preesistenti fattori di rischio al ribasso che caratterizzavano la congiuntura mondiale si è aggiunta la crisi geopolitica internazionale che ha innescato un'ulteriore accelerazione dei prezzi delle commodity energetiche e alimentari, giunti a livelli eccezionalmente elevati.

In Italia, la decelerazione della ripresa economica nel quarto trimestre del 2021 è stata seguita, a gennaio, dalla caduta della produzione industriale e da una flessione delle vendite al dettaglio.

L'evoluzione del mercato del lavoro si è associata a quella dell'attività produttiva con un rallentamento tra ottobre e dicembre della crescita delle unità di lavoro e delle ore lavorate e, a gennaio 2022, una stabilizzazione del tasso di occupazione.

A febbraio 2022, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA ha segnato un ulteriore significativo aumento tendenziale, raggiungendo il 6,2%, quattro decimi di punto in più rispetto alla media dell'area euro. Il differenziale dell'indice al netto dei beni energetici si mantiene, tuttavia, a favore dell'Italia.

La stima dell'impatto della crisi sull'economia italiana è estremamente difficile. L'evoluzione del conflitto dovuto all'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina e gli effetti delle sanzioni finanziarie ed economiche decise dai paesi occidentali sono caratterizzati da elevata incertezza. Al momento, è possibile valutare l'impatto dello shock sui prezzi dei beni energetici rispetto a uno scenario base.

Utilizzando il modello macroeconomico dell'Istat MeMo-It, il confronto evidenzia un effetto al ribasso sul livello del Pil nel 2022 di 0,7 punti percentuali.

Nel primo trimestre del 2022 si stima che il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, sia diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e sia cresciuto del 5,8% in termini tendenziali.

Il primo trimestre del 2022 ha avuto una giornata lavorativa in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al primo trimestre del 2021.

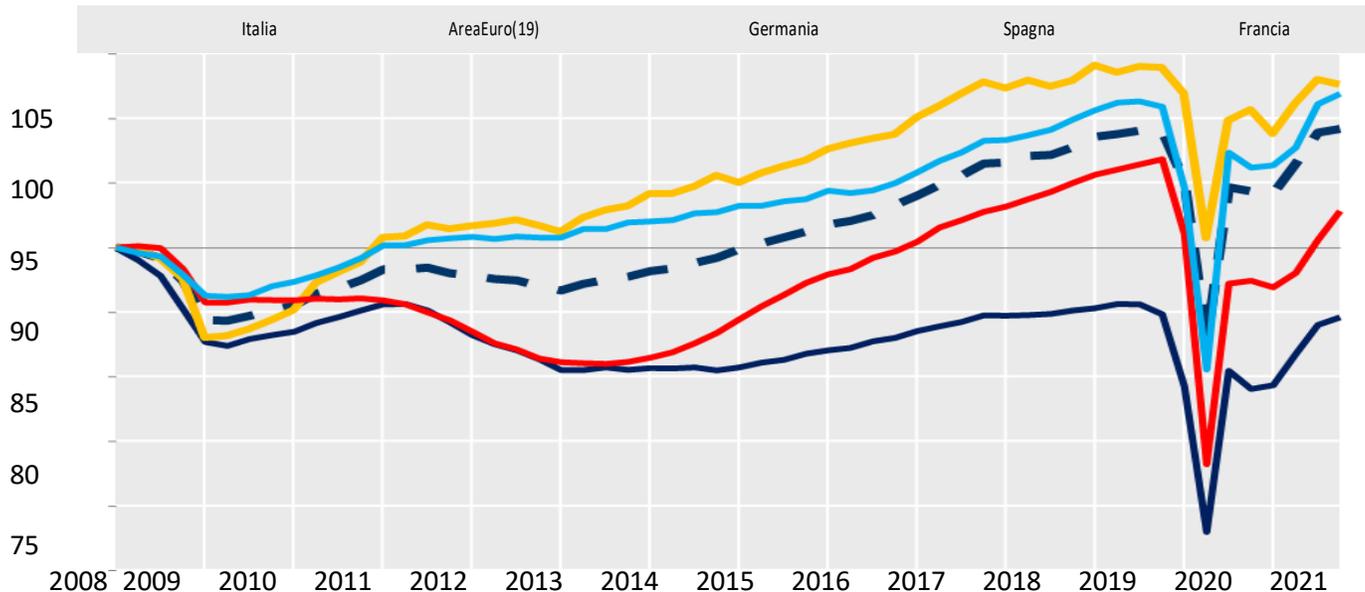
La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, di una riduzione in quello dei servizi e di una stazionarietà nell'industria. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta.

La variazione acquisita per il 2022 è pari a +2,2%.

I dati relativi a **indebitamento netto** e **debito** delle AP costituiscono le principali grandezze di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione economica e monetaria (UEM) e sono stimati rispettivamente dall'Istat e dalla Banca d'Italia. Vengono inoltre forniti gli elementi di riconciliazione tra la variazione del debito delle AP e l'indebitamento netto e tra quest'ultimo e il fabbisogno del settore pubblico, calcolato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tutti i dati, riferiti ai consuntivi per gli anni 2018-2021, sono sottoposti al processo di verifica condotto da Eurostat e coordinato, a livello nazionale, dall'Istat. Non sono, invece, qui riportate le previsioni ufficiali elaborate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il 2022 che non sono inserite in tale processo.

Nel 2021 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (-128.327 milioni di euro) è stato pari al 7,2% del Pil, in diminuzione di circa 30,7 miliardi rispetto al 2020 (-159.022 milioni di euro, corrispondente all'9,6% del Pil). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari al -3,7% del Pil, con un miglioramento di 2,4 punti percentuali rispetto al 2020. La spesa per interessi, che secondo le attuali regole di contabilizzazione non comprende l'impatto delle operazioni di swap, è stata pari al 3,5% del Pil, rimanendo invariata rispetto al 2020.

Andamento del Pil in Italia, nell'Area euro e nelle maggiori economie europee -
 T1:2008-T4:2021
 (numeri indice base T1:2008=100)



Tuttavia l'economia italiana potrebbe iniziare a crescere già a partire dalla seconda metà del 2021. Imprese, famiglie e mercati finanziari sembrano averne preso atto, sia pure con una residua cautela. Le recenti misure del Governo nazionale (la legge di bilancio 2021 e il D.L. n. 34/2020 e successivi DPCM, le attese sulla riduzione della pressione fiscale) possono creare le condizioni per un ulteriore recupero della crescita economica e del superamento delle condizioni di crisi sociale. L'andamento di svariati indicatori suggerisce infatti che il terzo trimestre 2021 potrebbe registrare un tentativo di crescita che potrebbe far ben sperare per il futuro.

Anche spingendo lo sguardo oltre l'attuale trimestre, la congiuntura può evolvere ulteriormente in chiave positiva. La ripresa si sta infatti rialzando la testa in molti settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari. Diverse evidenze suggeriscono anche che a dispetto dell'apparente lentezza della ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature nella prima metà dell'anno, sia invece in atto un rafforzamento che è stato inizialmente colto dai dati di fatturato delle imprese produttrici di beni strumentali e solo in seguito dall'andamento della produzione.

Lo scenario regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2017, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi. I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2018 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- un aumento dell'attività nel settore industriale rispetto al 2017, dove la ripresa del comparto estrattivo, dopo la riduzione conseguente al blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie dell'anno scorso, ha più che compensato il calo registrato dal manifatturiero che ha risentito dell'andamento negativo dell'automotive;
- un calo delle esportazioni regionali conseguente alla flessione dell'automotive;
- un incremento degli investimenti delle imprese industriali che ha sostenuto la capacità produttiva regionale;
- il ristagno del valore della produzione del settore costruzioni derivante, evidentemente, dalle difficoltà del

comparto pubblico, considerato che nel residenziale si è verificato un aumento delle transazioni delle imprese con una riduzione dello stock di invenduto;

la crescita del settore dei servizi, in generale positivamente influenzata dai consumi e dal comparto turistico con l'aumento degli arrivi e delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, sia di stranieri che di italiani;

una riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura, conseguenza della riduzione della produzione delle colture più significative;

nel settore produttivo un aumento dei finanziamenti bancari alle imprese, esteso per la prima volta dopo cinque anni anche alle imprese di dimensioni minori;

il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una interruzione del miglioramento che nel triennio precedente aveva consentito di toccare i livelli occupazionali pre – crisi e dall'invecchiamento della forza lavoro regionale, determinato non soltanto da fattori di carattere demografico, dalle riforme del sistema pensionistico e dal fenomeno migratorio che ha investito i più giovani con un maggiore livello di istruzione, ma anche dalla riduzione della propensione dei giovani a prendere parte al mercato del lavoro;

il reddito delle famiglie è in leggera flessione, in controtendenza con quanto stimato per il triennio precedente, come conseguenza diretta delle criticità di cui è stato investito il mercato del lavoro, mentre i prestiti diretti alle famiglie sono aumentati;

la riduzione del numero di soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2013, anche se ancora distante dal livello nazionale.

Al 1° gennaio 2018 in Basilicata risiedono 567.118 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2018 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -3,70%, per un totale di circa 21.700 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (- 4,43%) rispetto alla provincia di Matera (-2,31%). Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, nel 2018, così come nel 2017, è negativo (-759). La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 22.500 unità al 1° gennaio 2018.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2018 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -5,3%. Gli ultra sessantacinquenni sono incrementati dell'8,4% passando da 118.274 a 128.177 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -14,0%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2018, il valore del 186,7%, che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (149,2%) che a quello nazionale (168,9%). Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.

I risultati vanno quindi presi con cautela, nel senso che evidenziano effetti endogeni sulle variabili, che solo in parte possono riferirsi alle politiche strettamente regionali, e comunque mettono in luce una prospettiva d'impatto, atteso che una rigorosa misurazione dello stesso andrebbe fatta ex post, e non ex ante, lasciando peraltro trascorrere il tempo necessario affinché le politiche regionali incidano sui dati statistici.

Fatte queste necessarie premesse, e precisato che una più robusta misurazione di detti indicatori si farà, nei prossimi anni, mettendo in campo un modello tendenzialmente unificante (ad es. di tipo econometrico) in

grado anche di misurare gli effetti di influenza reciproca di ogni variabile sull'altra, di seguito si presentano i risultati di tale esercizio preliminare di sperimentazione sulla seguente batteria di variabili:

- Tasso di crescita reale del Pil regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali sui fattori strutturali di competitività dell'offerta produttiva (fra i quali l'innovazione) e sulla domanda aggregata;
- Tasso di occupazione regionale. Misura l'effetto delle politiche regionali del lavoro;
- Esportazioni extra petrolifere. Misura l'effetto delle politiche regionali sull'internazionalizzazione;
- Presenze turistiche. Misura l'andamento di un settore strategico, alla luce di Matera 2019;
- Grado di copertura della banda larga ultraveloce. Misura l'effetto delle politiche regionali sulla connettività;
- Indice di grave deprivazione materiale. Misura l'effetto delle politiche sociali;
- Emissioni di CO2. Misura l'effetto delle politiche ambientali regionali;
- Stato di salute della popolazione. Misura l'effetto delle politiche sanitarie.

A livello meramente descrittivo, si presenteranno alcune considerazioni sulla logistica. Inoltre, per fornire un'immagine completa della situazione socio-economica regionale, al di là degli aspetti meramente legati alla crescita, e per misurare il grado di benessere sociale, si presentano alcuni spunti di analisi riferiti al Bes (benessere equo e sostenibile) dell'Istat.

Di seguito si riporta l'analisi della Banca d'Italia sull'economia regionale.

Nel 2018 è proseguita l'espansione dell'economia lucana; il settore industriale ha continuato a sostenere la ripresa per effetto soprattutto dell'andamento del comparto estrattivo e dell'automotive, consentendo, dopo oltre un decennio, il ritorno del valore aggiunto regionale sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria.

Le imprese. – Nel 2018 l'attività nel settore industriale è aumentata rispetto all'anno precedente grazie al positivo andamento del manifatturiero e dell'estrattivo. Nel manifatturiero la crescita è stata diffusa tra classi dimensionali di imprese e ha riguardato anche il comparto autoveicoli, che ha beneficiato della dinamica delle vendite all'estero; nel settore estrattivo è proseguito il significativo aumento della produzione di idrocarburi. È continuata inoltre la crescita degli investimenti. La ripresa non si è invece estesa alle costruzioni, dove l'attività ha complessivamente ristagnato, risentendo delle difficoltà del comparto delle opere pubbliche e del residenziale, che ha registrato un ulteriore calo delle compravendite. Segnali di vitalità emergono solo nell'area materana. Il settore dei servizi è risultato sostanzialmente stabile: il commercio ha continuato a risentire della debolezza dei consumi; il comparto turistico ha invece registrato un ulteriore incremento delle presenze di italiani e stranieri: la dinamica, in forte accelerazione durante lo scorso quinquennio, ha beneficiato della nomina di Matera a Capitale Europea della Cultura per il 2019. Il settore agricolo ha registrato un calo del valore aggiunto, per effetto della flessione nella produzione di molte delle principali colture. I finanziamenti bancari alle imprese hanno continuato a crescere nel 2018, sostenuti dal moderato aumento della domanda. La dinamica positiva ha riguardato solo le imprese non rischiose di ogni classe dimensionale. Il ricorso diretto al mercato dei capitali o agli intermediari specializzati nella finanza d'impresa è rimasto su livelli trascurabili, pur in presenza di qualche importante iniziativa nel private equity.

Il mercato del lavoro. – Nel 2018 la dinamica positiva della congiuntura si è riflessa sull'occupazione dipendente, il cui aumento è stato tuttavia più che compensato dal calo dei lavoratori autonomi; nel complesso il numero di occupati si è pertanto lievemente ridotto, a seguito soprattutto dell'andamento negativo dell'ultimo trimestre dell'anno. Il calo dell'occupazione si è associato a una diminuzione della popolazione in età da lavoro, riconducibile anche alle tendenze migratorie in atto da tempo; il tasso di occupazione è quindi rimasto stabile.

Le famiglie. – La dinamica del reddito e dei consumi delle famiglie ha beneficiato solo in parte degli andamenti congiunturali, continuando ad essere debole; i redditi delle famiglie lucane restano di oltre un decimo inferiori ai livelli pre-crisi. Anche l'incidenza della povertà, sebbene in flessione rispetto ai livelli

massimi raggiunti all'apice della crisi, è ancora superiore al periodo precrisi e più elevata rispetto alla media nazionale. I prestiti alle famiglie sono ulteriormente aumentati; la crescita ha riguardato sia i mutui sia il credito al consumo. È proseguito l'incremento dei depositi in conto Economie regionali corrente ed è tornato ad aumentare l'investimento in titoli di Stato italiani, dopo il calo degli anni precedenti; gli investimenti in fondi comuni sono invece diminuiti, in controtendenza rispetto all'andamento degli ultimi anni.

Il mercato del credito. – Nel 2018 il numero di sportelli bancari in regione ha ripreso a ridursi in misura consistente, in linea con l'andamento registrato in Italia. Al calo del numero di sportelli si è associata una maggiore diffusione dei canali alternativi di contatto con la clientela. L'utilizzo degli strumenti di pagamento diversi dal contante resta inferiore alla media nazionale. I prestiti bancari al complesso dell'economia lucana sono aumentati, sebbene in misura meno intensa rispetto al 2017. La qualità del credito ha continuato a migliorare; in particolare si è intensificata la riduzione delle sofferenze accumulate durante la crisi, anche grazie alle cessioni e agli stralci di tali crediti dai bilanci bancari.

La finanza pubblica. – Nel 2018 la spesa corrente degli enti territoriali lucani è cresciuta per effetto soprattutto dell'andamento del costo della sanità, che rappresenta la principale voce di spesa corrente degli enti locali. Anche la spesa in conto capitale è aumentata a causa soprattutto dell'incremento dei contributi erogati alle imprese, sostenuti dall'accelerazione della spesa relativa ai programmi comunitari; gli investimenti si sono invece ridotti, pur mostrando un'inversione di tendenza a partire dagli ultimi mesi dell'anno. Nel complesso gli enti territoriali lucani hanno evidenziato saldi di bilancio positivi o moderatamente negativi, salvo poche rilevanti eccezioni. I Comuni in crisi finanziaria sono pochi e rappresentano una quota della popolazione regionale contenuta e inferiore alla media nazionale; tuttavia circa la metà dei Comuni presenta comunque elementi di criticità finanziaria.

L'economia locale e del territorio

Lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi in Val d'Agri può costituire un'importante opportunità per l'economia della Basilicata. L'attività estrattiva, infatti, genera impatti positivi sia attraverso lo sviluppo dell'industria estrattiva e di tutte le attività economiche ad essa connesse realizzabili sul territorio che attraverso l'utilizzazione delle *royalty* da parte delle istituzioni locali.

In questo quadro, un ruolo particolarmente significativo può essere svolto dal Programma Operativo Regionale (POR) "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" (Dcr 645 del 27/05/2003), avviato nel 2003 con una dotazione finanziaria di 350 milioni di euro destinati alla realizzazione di infrastrutture, regimi di aiuto di diversa natura ed erogazione di servizi.

Per valutare l'impatto socio-economico delle *royalty* petrolifere sull'economia lucana, due aspetti sembrano particolarmente rilevanti: il grado di apertura dell'economia regionale e gli aspetti distributivi. La forte integrazione della Basilicata con il resto dell'economia italiana in termini di scambi commerciali si riflette evidentemente nella trasmissione all'esterno dell'economia regionale di un'importante quota degli impatti positivi generati dalle nuove attività produttive e dai programmi di spesa. In questo contesto un'analisi d'impatto dell'utilizzazione delle *royalty* derivanti dall'attività estrattiva dovrebbe quantificare la quota di [valore aggiunto](#) trattenuta dal territorio lucano e il contributo di tale attività alla crescita dell'economia regionale. Un secondo aspetto rilevante riguarda gli aspetti distributivi. Da questo punto di vista, appare necessario dotarsi di strumenti di analisi in grado di valutare la differenziazione degli impatti diretti verso i vari gruppi socio-economici. Una ricerca effettuata dal Dipartimento Tecnico Economico per la Gestione del Territorio Agricolo dell'Università della Basilicata per conto della Shell Italia ha cercato di rispondere a queste esigenze conoscitive attraverso la costruzione di un modello economico multisettoriale dell'economia lucana.

L'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni del Medio Agri comprende i territori dei comuni Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo e Sant'Arcangelo. Il suo territorio è ricco di riserve boschive e di sorgenti. Ambito prevalentemente agricolo. I singoli comuni facenti parte dell'Unione hanno particolari specificità:

1. MISSANELLO. Geografia: superficie: 22,34 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 604 metri. Altezza minima: 267 metri. Altezza massima: 846 metri. Escursione altimetrica: 579 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 27,09 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 713 abitanti - Popolazione al 2001: 604 abitanti - Popolazione al 2011: 548 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-15,29%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-23,14%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-9,27%**. Famiglie: 265. Media per nucleo familiare: 2,28 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Missanello contava 566 abitanti, 287 dei quali maschi e 279 femmine. Vi erano 5 abitanti di età inferiore ad un anno (2 maschi e 3 femmine) e 0 abitanti ultracentenari (0 maschi e 0 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Missanello 65 cittadini stranieri, di cui 51 maschi e 14 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Missanello 63 cittadini stranieri, di cui 14 maschi e 49 femmine, per un valore pari al **11,50%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Livelli occupazionali e forza lavoro a Missanello. Vi sono a Missanello 156 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 150 risultano occupati e 5 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 85 individui, dei quali 84 occupati e 1 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 71 unità delle quali 66 sono occupate e 4 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti. Vi sono a Missanello complessivamente 263 famiglie residenti, per un numero complessivo di 523 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6	o più
Numero di famiglie	129	51	49	26	7	1	

Delle 263 famiglie residenti a Missanello 34 vivono in alloggi in affitto, 169 abitano in case di loro proprietà e 59 occupano abitazioni ad altro titolo.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Missanello

Sono presenti a Missanello complessivamente 389 edifici, dei quali solo 387 utilizzati. Di questi ultimi 270 sono adibiti a edilizia residenziale, 117 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 270 edifici adibiti a edilizia residenziale 214 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 40 in cemento armato e 16 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 19 sono in ottimo stato, 242 sono in buono stato, 9 sono in uno stato mediocre e 0 in uno stato pessimo.

2. ROCCANOVA. Geografia: superficie: 61,74 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 648 metri. Altezza minima: 244 metri. Altezza massima: 906 metri. Escursione altimetrica: 662 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 28,56 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 2.023 abitanti - Popolazione al 2001: 1.759 abitanti - Popolazione al 2011: 1.644 abitanti - Variazione percentuale

2001 -1991: **-13,05%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-18,73%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-6,54%**. Famiglie: 681. Media per nucleo familiare: 2,58 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Roccanova contava 1.543 abitanti, 747 dei quali maschi e 796 femmine. Vi erano 7 abitanti di età inferiore ad un anno (3 maschi e 4 femmine) e 0 abitanti ultracentenari (0 maschi e 0 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Roccanova 43 cittadini stranieri, di cui 19 maschi e 24 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Roccanova 54 cittadini stranieri, di cui 31 maschi e 23 femmine, per un valore pari al **3,28%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Roccanova è nota soprattutto per la produzione vinicola del "Grottino di Roccanova", vino che ha ottenuto nel 2000 il marchio IGT (indicazione geografica tipica) e nel 2009 la Doc (Denominazione di origine Controllata) oggi DOP (Denominazione di Origine Protetta). Le aziende vitivinicole sul territorio, per lo più a conduzione familiare, sono circa 30 di cui 6 producono e imbottigliano il Grottino di Roccanova DOP. Negli ultimi anni, tuttavia, in conseguenza del riconoscimento del marchio europeo il settore vitivinicolo ha registrato una fase di rilancio e rinnovamento con la nascita di nuove aziende vitivinicole condotte da giovani imprenditori. La produzione di uva si aggira intorno ai quindicimila quintali di uva con la quale si riescono ad ottenere fino a diecimila ettolitri di vino. Da segnalare è anche il settore oleario con una produzione di circa tremila e cinquecento quintali di olive ogni anno. In crescita le attività manifatturiere che occupano circa 80 persone nel settore alimentare, della confezione di indumenti e in prodotti per l'edilizia. Modesto è, invece, il settore della lavorazione del legno e del ferro. Particolare rilievo hanno assunto il comparto dei servizi avanzati alle imprese e gli studi professionali presenti in tutti i settori delle attività produttive locali. Come tanti altri paesi della Basilicata anche Roccanova ha patito il fenomeno dell'emigrazione subendo una diminuzione della popolazione. Un fenomeno che negli ultimi anni ha subito una inversione di tendenza, con alcune famiglie che sono tornate a vivere a Roccanova. In paese i pensionati sono il 29% della popolazione adulta. Va evidenziato, infine, il basso indice di disoccupazione in rapporto alla popolazione attiva, stimato intorno al 10 per cento.

3. SAN CHIRICO RAPARO. Geografia: superficie: 84,07 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 780 metri. Altezza minima: 315 metri. Altezza massima: 1.754 metri. Escursione altimetrica: 1.439 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 15,71 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 1.695 abitanti - Popolazione al 2001: 1.304 abitanti - Popolazione al 2011: 1.161 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-23,07%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-31,50%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-10,97%**. Famiglie: 549. Media per nucleo familiare: 2,38 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di San Chirico Raparo contava 1.084 abitanti, 530 dei quali maschi e 554 femmine. Vi erano 2 abitanti di età inferiore ad un anno (0 maschi e 2 femmine) e 1 abitanti ultracentenari (0 maschi e 1 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a San Chirico Raparo 38 cittadini stranieri, di cui 16 maschi e 22 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a San Chirico Raparo 32 cittadini stranieri, di cui 25 maschi e 7 femmine, per un valore pari al **2,76%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

A San Chirico Raparo risiedono 1101 abitanti, dei quali 529 sono maschi e i restanti 572 femmine.

Vi sono 440 individui celibi o nubili (*239 celibi e 201 nubili*), 477 individui coniugati o separati di fatto, e 14 individui separati legalmente, oltre a 15 divorziati e 155 vedovi.

Dati sulla popolazione straniera residente a San Chirico Raparo. A San Chirico Raparo risiedono **sedici** cittadini stranieri o apolidi, **uno** dei quali sono maschi e **quindici** sono femmine. Sul totale di **sedici** stranieri 15 provengono dall' Europa, 0 dall'Africa, 1 dall'America, 0 dall'Asia e 0 dall'Oceania.

In quanto segue una tabella con la distribuzione per classi di età.

Età	Maschi	Femmine	Totale
Da 0 a 29 anni	0	2	2
Da 30 a 54 anni	1	11	12
Più di 54 anni	0	2	2

Livelli di scolarizzazione a San Chirico Raparo

Vi sono a San Chirico Raparo 1068 individui in età scolare, 509 dei quali maschi e 559 femmine.

Genere	Laurea	Diploma	Licenza Media	Licenza Elementare	Alfabeti	Analfabeti
Maschi	37	138	123	123	56	32
Femmine	45	131	112	139	80	52
Totale	82	269	235	262	136	84

Addetti: 217 individui, pari al 16,64% del numero complessivo di abitanti del comune di San Chirico Raparo.

Industrie:	13	Addetti:	30	Percentuale sul totale:	13,82%
Servizi:	32	Addetti:	41	Percentuale sul totale:	18,89%
Amministrazione:	17	Addetti:	47	Percentuale sul totale:	21,66%
Altro:	35	Addetti:	99	Percentuale sul totale:	45,62%

Livelli occupazionali e forza lavoro a San Chirico Raparo. Vi sono a San Chirico Raparo 377 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 340 risultano occupati e 28 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 220 individui, dei quali 198 occupati e 17 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 157 unità delle quali 142 sono occupate e 11 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti

Vi sono a San Chirico Raparo complessivamente 534 famiglie residenti, per un numero complessivo di 1099 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	240	141	66	62	20	5

Delle 534 famiglie residenti a San Chirico Raparo 43 vivono in alloggi in affitto, 419 abitano in case di loro proprietà e 72 occupano abitazioni ad altro titolo.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a San Chirico Raparo. Sono presenti a San Chirico Raparo complessivamente 714 edifici, dei quali solo 681 utilizzati. Di questi ultimi 574 sono adibiti a edilizia residenziale, 107 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 574 edifici adibiti a edilizia residenziale 182 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 113 in cemento armato e 279 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 156 sono in ottimo stato, 200 sono in buono stato, 178 sono in uno stato mediocre e 40 in uno stato pessimo.

4. SANT'ARCANGELO. Geografia: superficie: 89,10 chilometri quadrati. Altezza sul livello del mare: 388 metri. Altezza minima: 137 metri. Altezza massima: 771 metri. Escursione altimetrica: 634 metri.

Anagrafe e Statistica: Densità abitativa: 74,16 abitanti per chilometro quadrato. Popolazione al 1991: 7.270 abitanti - Popolazione al 2001: 6.637 abitanti - Popolazione al 2011: 6.506 abitanti - Variazione percentuale 2001 -1991: **-8,71%**. Variazione percentuale 2011 -1991: **-10,51%**. Variazione percentuale 2011 -2001: **-1,97%**. Famiglie: 2.319. Media per nucleo familiare: 2,86 componenti.

Dati Istat più recenti: Al primo gennaio 2016 il comune di Sant'Arcangelo contava 6.533 abitanti, 3.264 dei quali maschi e 3.269 femmine. Vi erano 48 abitanti di età inferiore ad un anno (27 maschi e 21 femmine) e 1 abitanti ultracentenari (0 maschi e 1 femmine).

Stranieri residenti: Al primo gennaio 2014 risultavano residenti a Sant'Arcangelo 302 cittadini stranieri, di cui 137 maschi e 165 femmine. Al 31 dicembre dello stesso anno risultavano residenti a Sant'Arcangelo 336 cittadini stranieri, di cui 181 maschi e 155 femmine, per un valore pari al **5,16%** della popolazione complessiva come risultante dall'ultimo censimento.

Addetti: 1.530 individui, pari al 23,05% del numero complessivo di abitanti del comune di Sant'Arcangelo.

Industrie:	39	Addetti:	122	Percentuale sul totale:	7,97%
Servizi:	205	Addetti:	319	Percentuale sul totale:	20,85%
Amministrazione:	25	Addetti:	615	Percentuale sul totale:	40,20%
Altro:	191	Addetti:	474	Percentuale sul totale:	30,98%

Livelli occupazionali e forza lavoro a Sant'Arcangelo. Vi sono a Sant'Arcangelo 780 residenti di età pari a 15 anni o più. Di questi 627 risultano occupati e 101 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale dei maschi residenti di età pari a 15 anni o più è di 509 individui, dei quali 411 occupati e 78 precedentemente occupati ma adesso disoccupati e in cerca di nuova occupazione. Il totale delle femmine residenti di età pari a 15 anni o più è di 271 unità delle quali 216 sono occupate e 23 sono state precedentemente occupate ma adesso sono disoccupate e in cerca di nuova occupazione.

Famiglie e loro numerosità di componenti

Vi sono a Sant'Arcangelo complessivamente 1126 famiglie residenti, per un numero complessivo di 2428 componenti.

In quanto segue viene indicato in forma tabellare il numero di famiglie a seconda del numero dei componenti le medesime.

Numero di componenti	1	2	3	4	5	6 o più
Numero di famiglie	461	311	156	137	44	17

Delle 1126 famiglie residenti a Sant'Arcangelo 138 vivono in alloggi in affitto, 824 abitano in case di loro proprietà e 164 occupano abitazioni ad altro titolo

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Unione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Unione e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto in euro 0,00 sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi relativi al funzionamento e alla gestione dalla Regione per il periodo considerato sono pari a euro 0,00 per l'annualità 2022. La L.R. n. 23/2018- "F.U.A.L. e fondo per le Unioni e le fusioni dei Comuni" per gli anni successivi consentirà anche alla nostra Unione di concorrere al bando per avere il riconoscimento delle risorse necessarie al funzionamento e gestione.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali sono previsti in euro 0,00 e sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs. 118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate dai fondi comunitari e internazionali.

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Centri di responsabilità	
Centro Affari generali – Amministrazione e Finanza	Responsabile Dott.ssa Raffaella Nicita
Obiettivi strategici	
	Definizione dell'assetto organizzativo e di gestione

8. Modalità di gestione dei servizi pubblici e organizzazione dell'ente

L'articolazione in Servizi/Uffici dell'organizzazione, funzionale alla realizzazione delle attività ed al raggiungimento degli obiettivi, comporta l'assegnazione di responsabilità di tipo gestionale e provvedimentale in vista degli obiettivi di governo definiti. Saranno individuate per tale finalità due aree omogenee con a capo due posizioni organizzative, rispettivamente una per l'Area Finanziaria/Affari Generali e una per l'Area Gestione de territorio.

L'ente è privo di proprio organico di ruolo pertanto si della previsione dell'art. 1 comma 557 Legge 311/2004 con l'impiego di personale di altro ente attraverso l'istituto cd. di "scavalco di eccedenza" per una durata orario non oltre le 12 ore settimanali ed entro le 48 complessive pro capite.

Programmazione triennale fabbisogno personale.

L'organizzazione degli uffici e delle risorse materiale è ispirata alla previsione dell'articolo 6, del d.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii, a mente del quale l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate per accrescere l'efficienza delle amministrazioni, razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica e realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti. La programmazione triennale del fabbisogno di personale (articolo 39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449) mira ad assicurare le esigenze di funzionalità e minimizzazione dei costi a carico delle risorse pubbliche tenuto conto delle disponibilità finanziarie e di bilancio. Il personale è impiegato con contratto di lavoro part time 12 ore settimanali ai sensi del comma 557 articolo unico L. 311/2004. Il personale incaricato è regolarmente autorizzato dall'ente di appartenenza ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/2001 ss.mm.ii.

La struttura per gli attuali servizi in gestione comune è così composta:

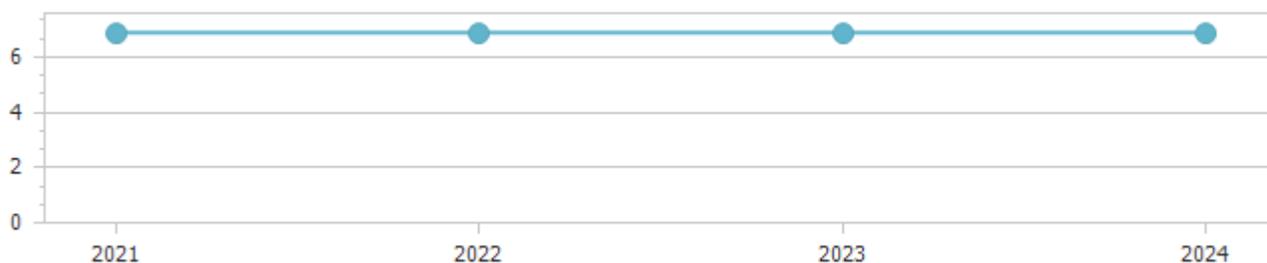
Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Totale dipendenti al 31/12/2022			

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Totale				

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente	60.500,00	6,88	60.500,00	6,88	60.500,00	6,88	60.500,00	6,88
Popolazione	8.800		8.800		8.800		8.800	



9. Modalità di gestione dei servizi.

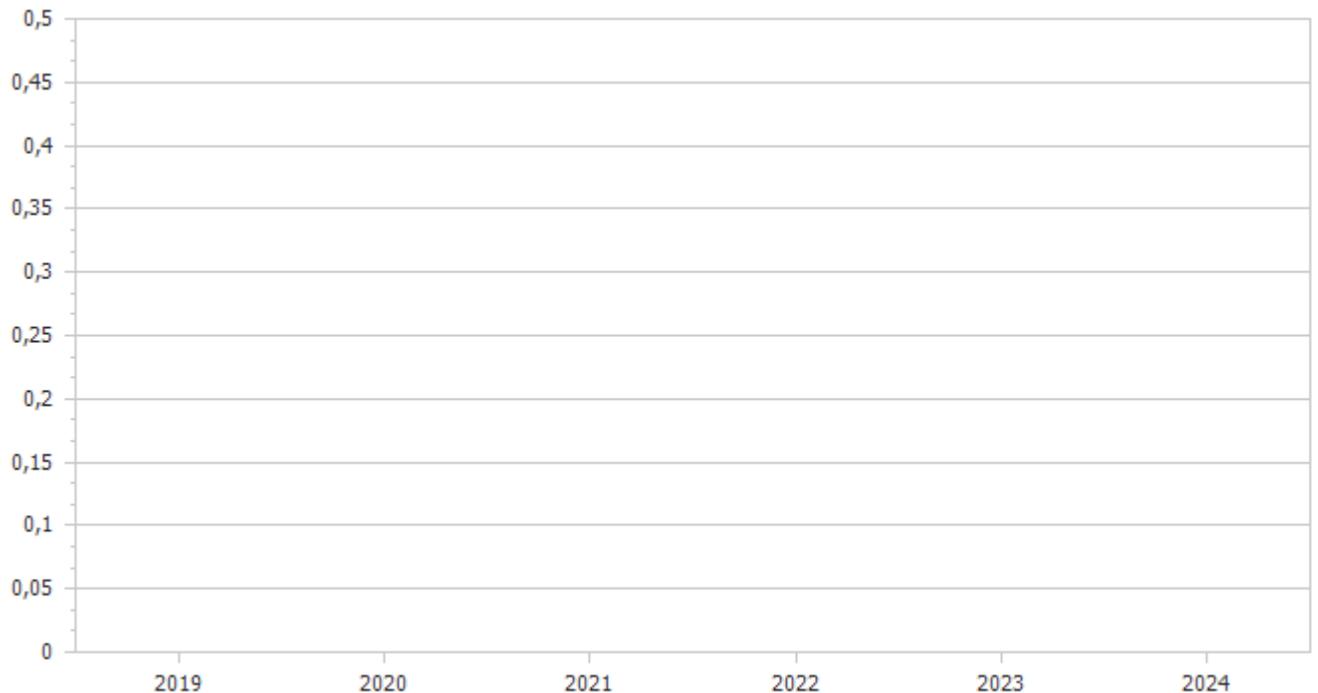
Servizi gestiti in foma diretta	
Servizio	Responsabile
Area finanziaria	Dott.ssa Raffaella Nicita

Servizi gestiti in foma associata	
Servizio	Responsabile
Revisore Contabile	Dott. Vito Giano

13. Analisi delle entrate.

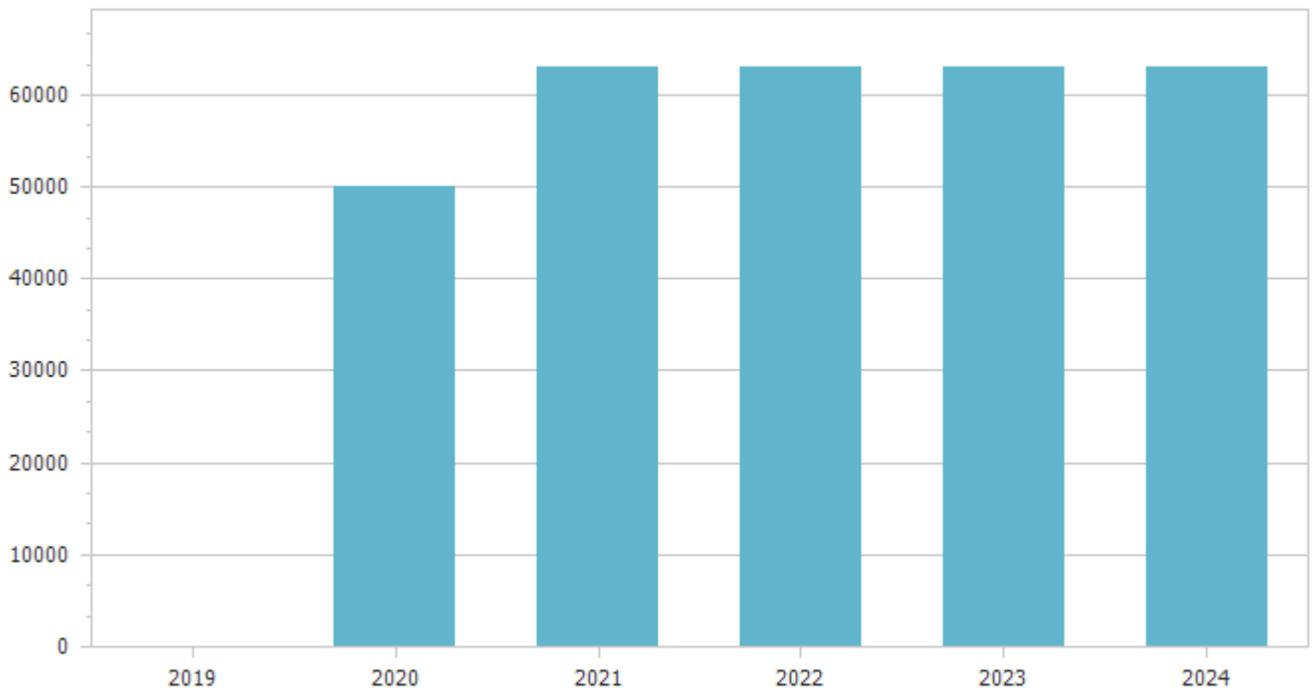
Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	0,00	50.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	0,00
Totale	0,00	50.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00	



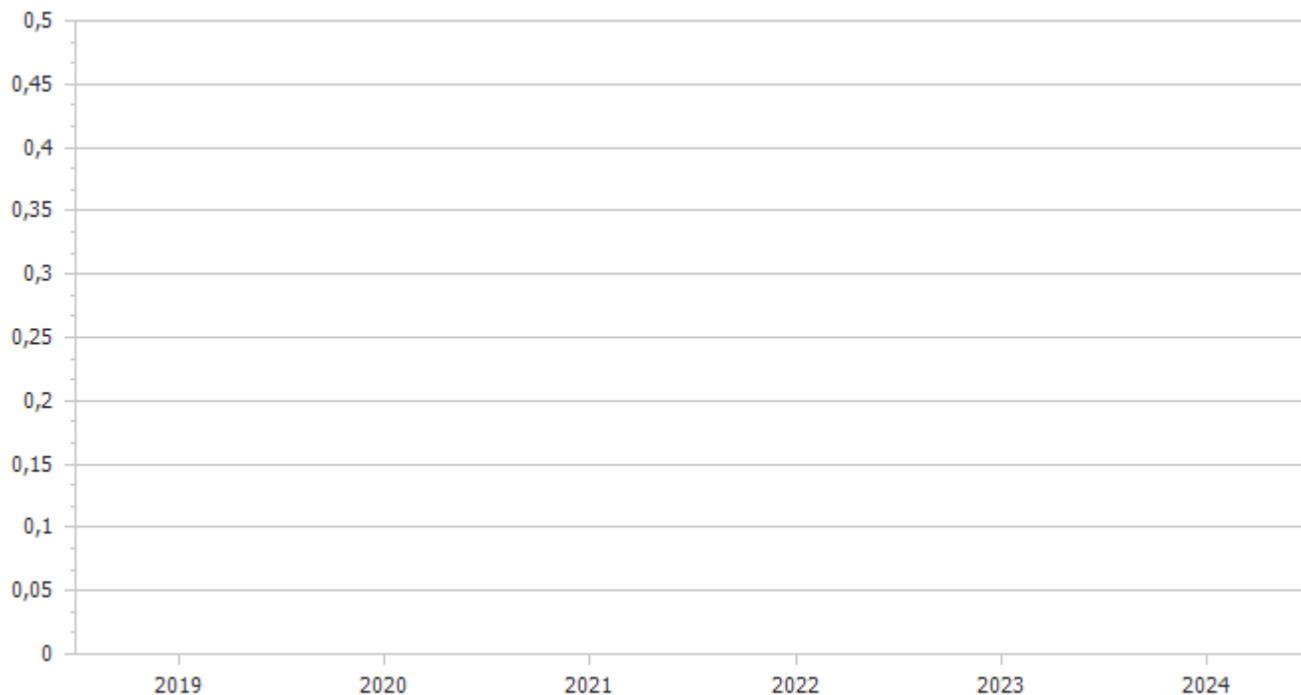
Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

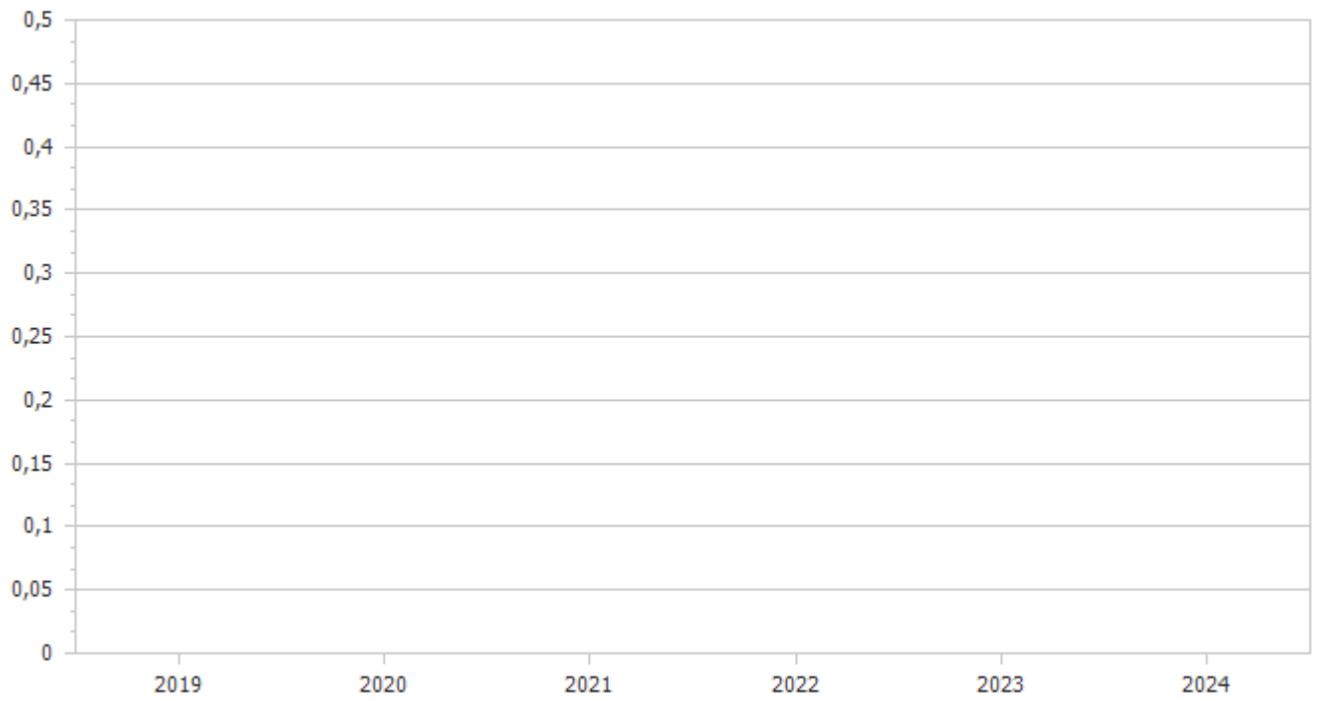
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



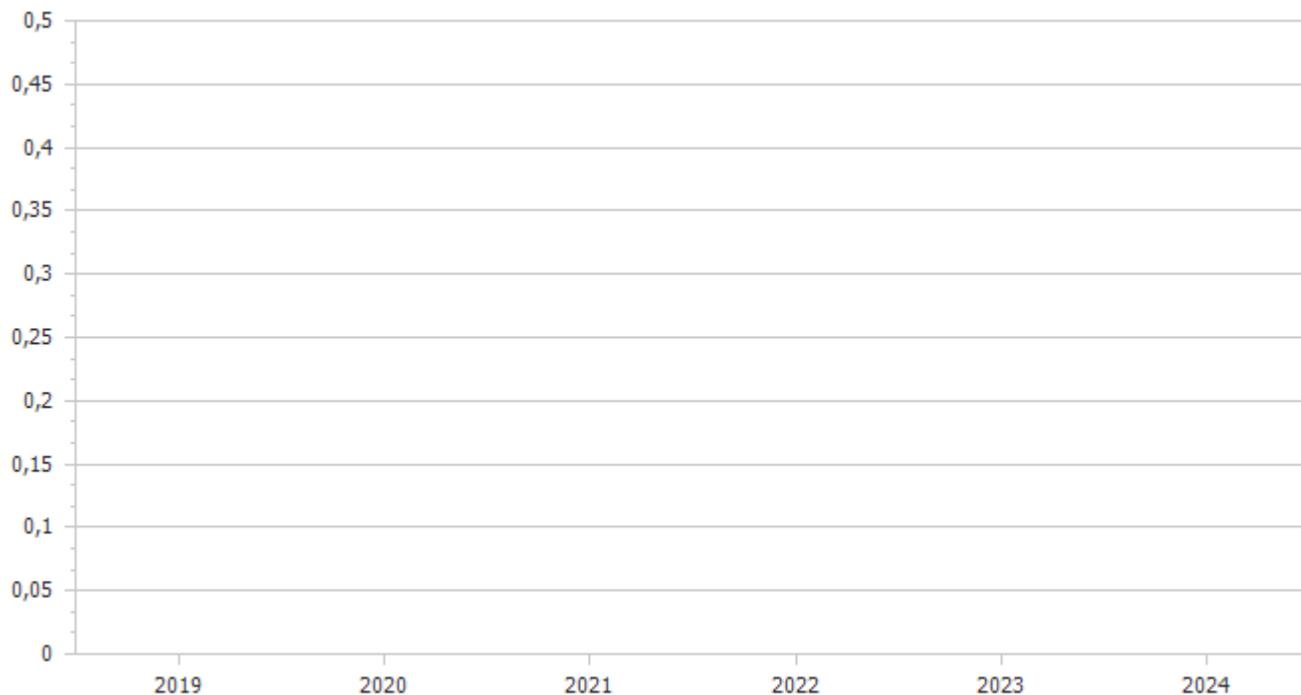
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



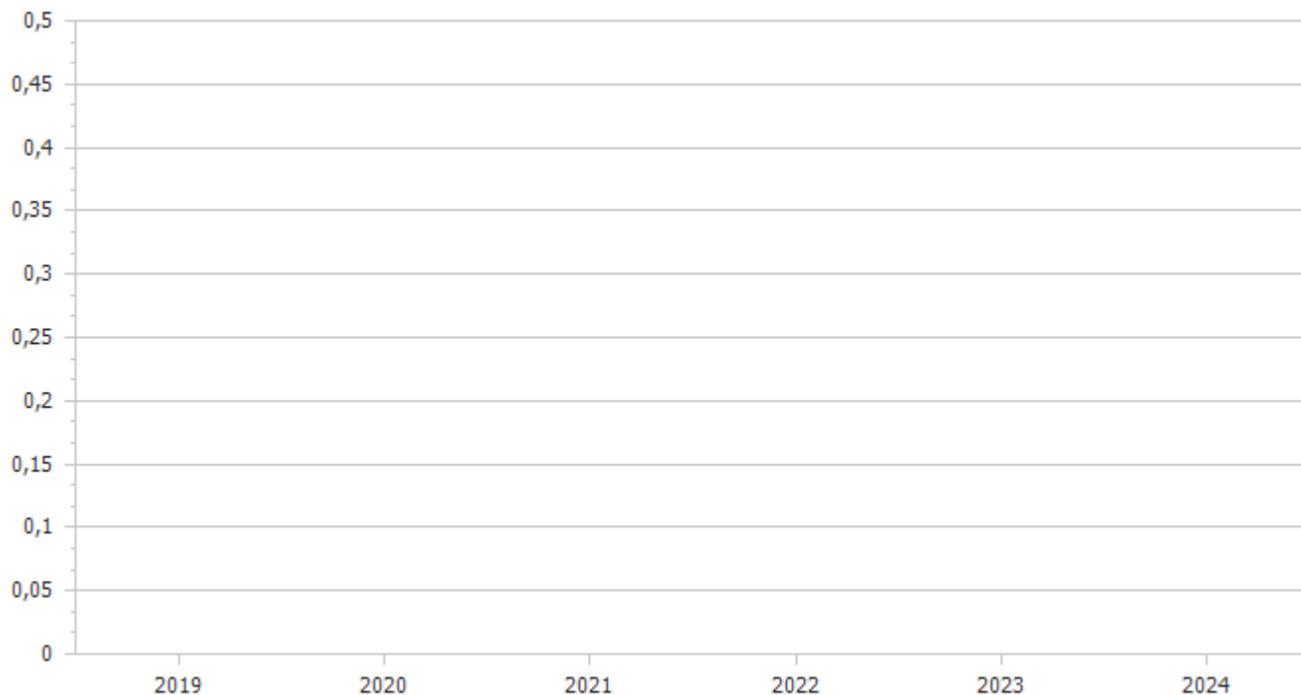
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



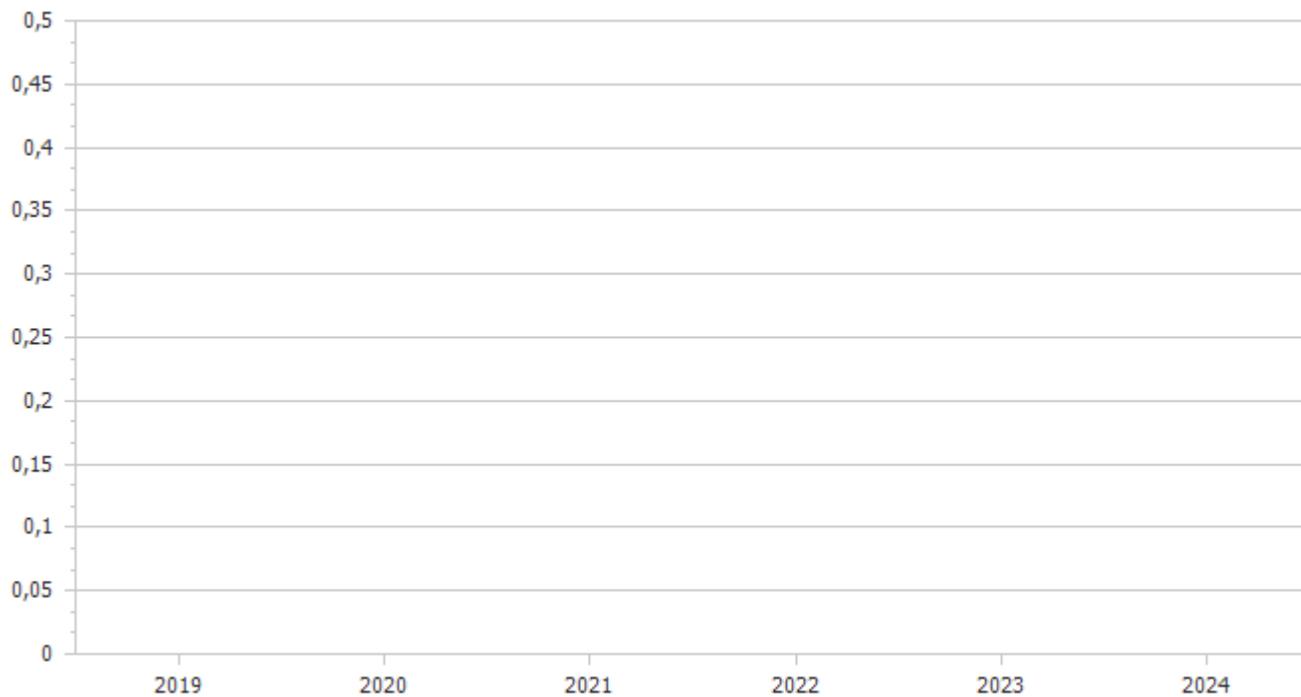
Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2022	Quota capitale bilancio 2022	Quota interessi bilancio 2022	Debito residuo al 31/12/2022
Totale							

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2022	Quota capitale bilancio 2022	Quota interessi bilancio 2022	Debito residuo al 31/12/2022
Totale							

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
Totale						

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	



Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo I +Titolo II + Titolo III	63.000,00		63.000,00		63.000,00		63.000,00	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	8.800		8.800		8.800		8.800	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	63.000,00		63.000,00		63.000,00		63.000,00	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	8.800		8.800		8.800		8.800	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo I + Titolo III	0,00		0,00		0,00			



Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	63.000,00		63.000,00		63.000,00			



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo I + Titolo III	0,00		0,00		0,00			



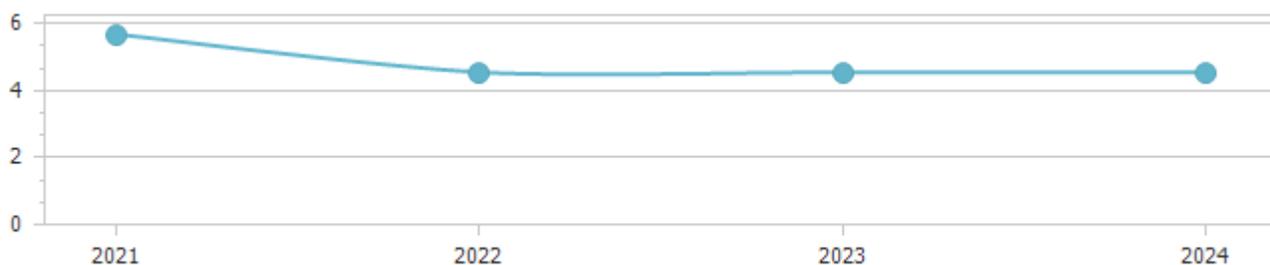
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	8.800		8.800		8.800			



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	63.000,00		63.000,00		63.000,00		63.000,00	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti Regionali	50.000,00	5,68	40.000,00	4,55	40.000,00	4,55	40.000,00	4,55
Popolazione	8.800		8.800		8.800		8.800	

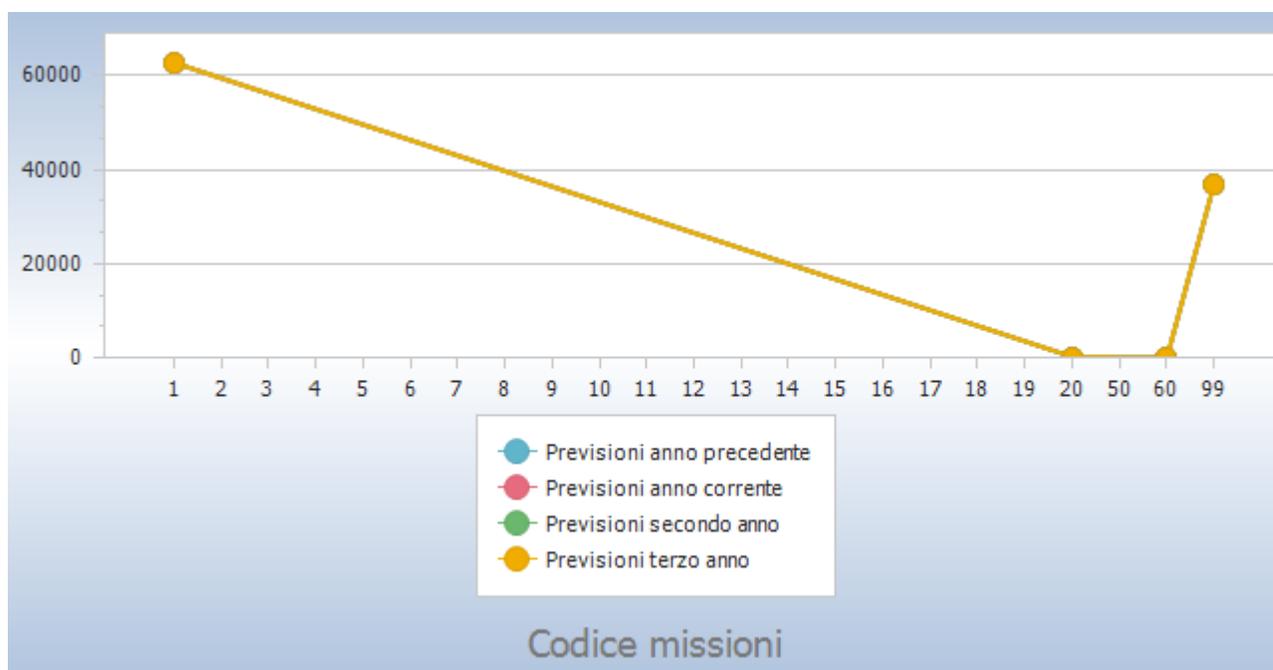


Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021							
Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	50.000,00	5.875,35	55.875,35

Totale	0,00	0,00	0,00	50.000,00	5.875,35	55.875,35
---------------	------	------	------	-----------	----------	-----------

14. Analisi della spesa

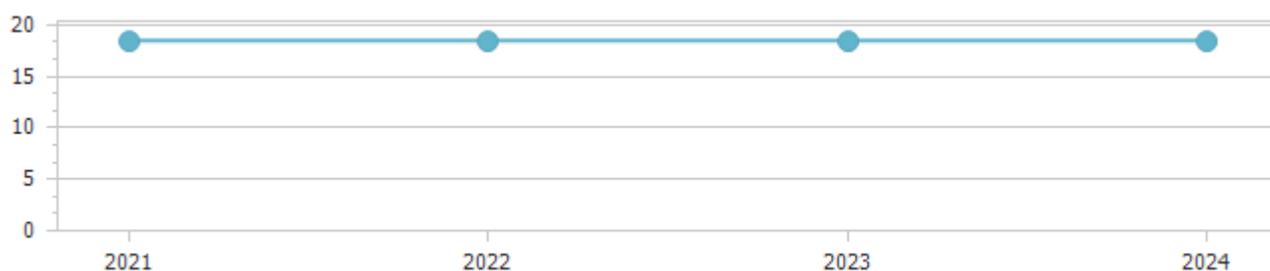
Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	0,00	62.800,00	62.800,00	62.800,00	62.800,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	



Esercizio 2022 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	60.300,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	60.500,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa di personale	11.200,00	18,51	11.200,00	18,51	11.200,00	18,51	11.200,00	18,51
Spesa corrente	60.500,00		60.500,00		60.500,00		60.500,00	



Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	60.500,00		60.500,00		60.500,00		60.500,00	

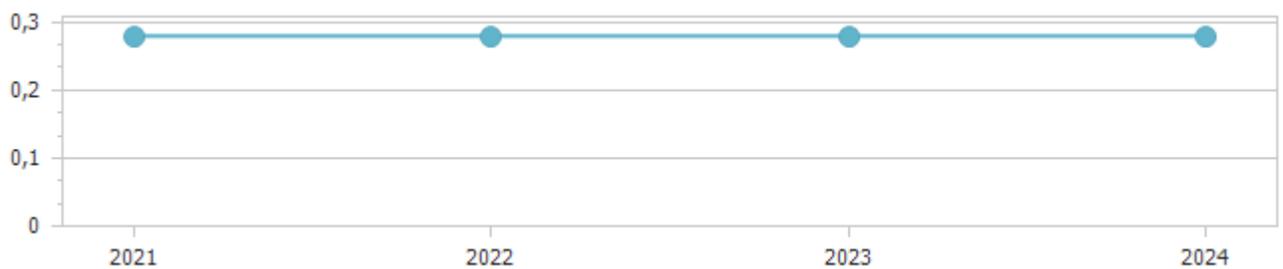


Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	60.500,00		60.500,00		60.500,00		60.500,00	

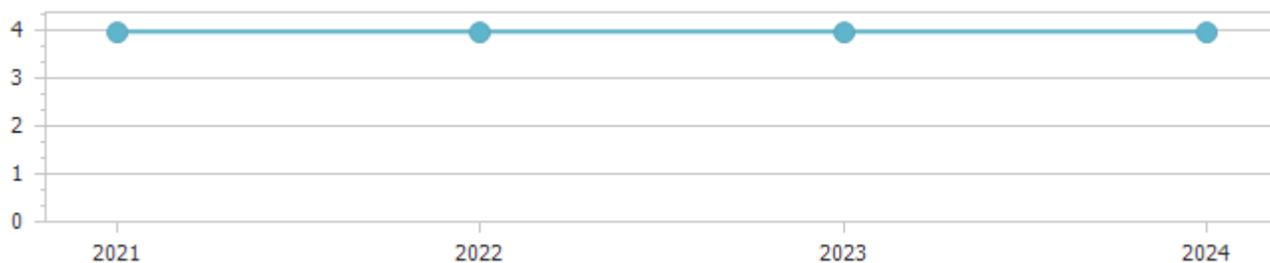


Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo II – Spesa in c/capitale	2.500,00	0,28	2.500,00	0,28	2.500,00	0,28	2.500,00	0,28
Popolazione	8.800		8.800		8.800		8.800	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa c/capitale	2.500,00	3,97	2.500,00	3,97	2.500,00	3,97	2.500,00	3,97

Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	63.000,00	63.000,00	63.000,00	63.000,00
--	-----------	-----------	-----------	-----------



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	5.875,35	5.875,35
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	5.875,35	5.875,35

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	50.000,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	0,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	50.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	5.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2021 (2)	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2022	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.000,00
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2021	0,00
Debito autorizzato nel 2022	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi	
Missione	
	Finalità
	Obiettivi

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione							
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	13.000,00	0,00

Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.150,00	2.150,00	2.150,00	2.150,00	0,00

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	18.790,00	18.790,00	18.790,00	18.790,00	0,00

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi							
---	--	--	--	--	--	--	--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	9.500,00	0,00

Programma 01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	17.160,00	17.160,00	17.160,00	17.160,00	0,00

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	62.800,00	62.800,00	62.800,00	62.800,00	

Progetto: Organi istituzionali

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.000,00	0,00	0,00
Totale entrate	1.000,00	0,00	0,00

Spese	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1 Spese correnti	13.000,00	13.000,00	13.000,00
Totale spese	13.000,00	13.000,00	13.000,00

Progetto: Segreteria generale

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.150,00	0,00	0,00
Totale entrate	2.150,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Spese correnti	2.150,00	2.150,00	2.150,00
Totale spese		2.150,00	2.150,00	2.150,00

Progetto: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	14.850,00	0,00	0,00
Totale entrate	14.850,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Spese correnti	16.350,00	16.350,00	16.350,00
Totale spese		16.350,00	16.350,00	16.350,00

Progetto: Statistica e sistemi informativi

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	9.500,00	0,00	0,00
Totale entrate	9.500,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Spese correnti	7.000,00	7.000,00	7.000,00
2	Spese in conto capitale	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Totale spese		9.500,00	9.500,00	9.500,00

Progetto: Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	20.100,00	0,00	0,00
Totale entrate	20.100,00	0,00	0,00

Spese	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1 Spese correnti	17.160,00	17.160,00	17.160,00
Totale spese	17.160,00	17.160,00	17.160,00

Progetto: Altri servizi generali

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.200,00	0,00	0,00
Totale entrate	2.200,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1	Spese correnti	2.200,00	2.200,00	2.200,00
Totale spese		2.200,00	2.200,00	2.200,00

Missione							
20 Fondi e accantonamenti							
Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	200,00	200,00	200,00	200,00	

Progetto: Fondi di riserva

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	200,00	0,00	0,00
Totale entrate	200,00	0,00	0,00

Spese	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
1 Spese correnti	200,00	200,00	200,00
Totale spese	200,00	200,00	200,00

Progetto: Restituzione anticipazioni di tesoreria

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	0,00	0,00	0,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	0,00	0,00	0,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale spese		0,00	0,00	0,00

Missione							
99 Servizi per conto terzi							
Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	37.000,00	

Progetto: Servizi per conto terzi e Partite di giro

Responsabile:

Descrizione:

Motivazione delle scelte:

Finalità del progetto/investimenti/servizi erogati:

Coerenza con i piani regionali:

Servizi erogati:

Risorse umane da impiegare			
Categoria	Profilo professionale	N. persone	N. giornate previste

Risorse strumentali da utilizzare	
Tipologia	Numero

Entrate	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Stato	0,00	0,00	0,00
Regione	0,00	0,00	0,00
Provincia	0,00	0,00	0,00
Unione Europea	0,00	0,00	0,00
Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	37.000,00	37.000,00	37.000,00
Proventi di servizi	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00
Totale entrate	37.000,00	37.000,00	37.000,00

Spese		Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	37.000,00	37.000,00	37.000,00
Totale spese		37.000,00	37.000,00	37.000,00

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di ... del .../.../..., n. ... , è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

15. Programma triennale delle opere pubbliche.

Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024				
Quadro delle risorse disponibili				
Risorse	Previsioni			Totale
	Disponibilita finanziaria anno 2022	Disponibilita finanziaria anno 2023	Disponibilita finanziaria anno 2024	
Totale				

Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024**Articolazione della copertura finanziaria**

Codice	Tipologia	Categoria lavori	Descrizione dell'intervento		Priorità	Cessione immobili
	Stima dei costi				Apporto di capitale privato	
	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale	Importo	Tipologia
Totale						

Programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024

Elenco degli immobili da trasferire

Descrizione immobile	Solo diritto di superficie	Piena proprietà	Stima tempi di esecuzione		
			Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Totale					

16. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Programma biennale degli acquisti di beni e servizi (art. 21 del D.Lgs 18 aprile n. 50 del 18/04/2016)					
Centro di responsabilità					
Responsabile					
Esercizio 2022			Esercizio 2023		
Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Durata	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
Fornitura di servizi (b)					
Totale			Totale		
Totale Ente			Totale Ente		

17. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	63.000,00	63.000,00	63.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	60.500,00	60.500,00	60.500,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		2.500,00	2.500,00	2.500,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00